

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Hydrochem Italia S.r.l. (già Tessenderlo Italia Srl)
Via Mario Massari, 30/32
28886 Pieve Vergonte (VB)
hse@tessenderlo.telecompost.it

Copia ARPA Piemonte
Dipartimento provinciale del VCO
Struttura semplice Servizio Vigilanza
Via IV Novembre loc. Brughiere
28887 Crusinallo di Omegna (VB)
dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

RIFERIMENTO: DM 333 del 7/12/2017 di Riesame dell'AIA rilasciata con DEC-MIN-0000221 del 12 dicembre 2012, pubblicato in GU n. 2 del 03/01/2013 aggiornato con DM 50 del 7/03/2017 per l'esercizio della installazione della società Hydrochem Italia Srl ubicata nel Comune di Pieve Vergonte (VB)

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

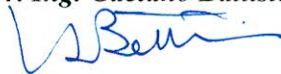
In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 08 al 09 luglio 2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Piemonte.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella



Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per lo
Stabilimento della Società Hydrochem Italia Srl ubicata nel Comune di Pieve Vergonte (VB)

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Ordinaria**
(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

*Stabilimento HydroChem Italia Srl
di Pieve Vergonte (VB)*

*Autorizzazione Ministeriale DM 333 del 7/12/2017 di Riesame dell'AIA rilasciata con
DEC-MIN-0000221 del 12 dicembre 2012,
pubblicato in GU n. 2 del 03/01/2013 e G.U. n. 3 del 04/01/2018*

Visita in loco effettuata dal 08/07/2019 al 09/07/2019

Data di emissione 18 dicembre 2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	6
2.1	Dati identificativi del gestore.....	6
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	6
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	7
3.1	Evidenze oggettive.....	7
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	11
4	Allegati	12

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato predisposto da Genève Farabegoli e Massimo Stortini (Ispettori di AIA nazionale ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Piemonte.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 8-9/07/2019

Marisa Turco	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO Struttura semplice Servizio Vigilanza
Genève Farabegoli	ISPRA (Ispettore di AIA nazionale)
Massimo Stortini	ISPRA (Ispettore di AIA nazionale)
Tiziana Mazza	ISPRA (in affiancamento)

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 9/07/2019:

Marco Masoni	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Giuliano Rosi	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Alberto Varini	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Stefania Ruschetta	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Gianluca Berteletti	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Giacomo Archetti	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 10/07/2019:

Giuliano Rosi	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Stefania Ruschetta	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Giacomo Archetti	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 14/10/2019:

Simona Possamai	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Massimo Quaglia	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO
Nicola Santamaria	ARPA Piemonte Dipartimento provinciale del VCO

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: HydroChem Italia S.r.l.

Sede stabilimento: Via Mario Massari, 30/32 – 28886 - Pieve Vergonte (VB)

Gestore: Pierluigi Degiovanni

Delegato ambientale: Andrea Busseni

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: NO

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 28/01/2019 con PROT 011 - DIRS, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. 048-DIRS del 29/04/2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 08/07/2019 al 09/07/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 09/07/2019.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha effettuato i seguenti controlli documentali.

Tutto l'impianto

Il Gestore per l'assetto impiantistico ha fornito il verbale di incontro del Tavolo Tecnico Concertativo (TTC) e relativo piano industriale, sottoscritto il 28/03/2019 presso il MiSe inoltre ha dichiarato di aver provveduto all'acquisto delle celle a membrana con consegna prevista a fine marzo 2020 ritenendo di avviare il nuovo impianto a elettrolisi entro la fine dell'estate 2020. Contestualmente il Gestore ha acquistato le altre apparecchiature ed ha appaltato il decommissioning della restante parte delle celle a mercurio.

Il Gestore per l'esercizio attuale ha dichiarato che la produzione, da gennaio 2019 ad oggi, di clorotolueni, diclorotolueni e COX è stata pari a 5263 ton, di ipoclorito di 1959 ton e HCl pari a 5045 ton.

Per quanto riguarda la richiesta di modifica temporale dell'autorizzazione del deposito preliminare D15 mercurio metallico CER160307* il Gestore ha dichiarato di aver richiesto l'autorizzazione al deposito preliminare D15 fino alla data al 31 dicembre 2020 e contestualmente ha sostituito il precedente smaltitore Mayasa s.a.s.m.e con la Batrec s.a. ed è in attesa della notifica transfrontaliera.

Per la dismissione cloro soda, in anticipo sul cronoprogramma, il Gestore con nota prot. 052-DIRS_17/5/2019 ha trasmesso l'aggiornamento delle attività del PO di dismissione CLSO nel quale la fase operativa 4.3 è stata anticipata e realizzata in parallelo con la fase 2 in conseguenza del nuovo piano industriale.

Il Gestore ha dichiarato che dalla data dell'ultima ispezione ad oggi non si sono verificati eventi incidentali che abbiano avuto influenza significativa sull'ambiente e si è dotato di una procedura PA1 (valutazione aspetti ambientali) che identifica quali sono gli incidenti che hanno una influenza significativa sull'ambiente.

Monitoraggio serbatoi e pipe-way

Per quello che riguarda gli autocontrolli inerenti alla tenuta dei serbatoi attraverso controlli non distruttivi, il Gestore ha effettuato una campagna di controlli in base alle risultanze del piano di controllo 2018 ed ha effettuato una campagna nei mesi maggio – giugno 2018 che ha interessato 31 serbatoi ed una seconda campagna nel mese di dicembre 2018 dove sono state effettuate le prove su ulteriori 4 serbatoi ad eccezione di un serbatoio vuoto S701. Il Gestore ha dichiarato che i serbatoi di processo sono dotati di un sistema di captazione degli eventuali spanti e di raccolta tramite il circuito delle acque di processo e inviati ai sistemi di trattamento.

Il GI ha preso visione, a campione, ed ha acquisito, i certificati del serbatoio T8501 (contenente diclorotoluene) di controllo spessimetrico del mantello relativi agli anni 2013 e 2018 e quello ad ultrasuoni per il fondo di dicembre 2018. Il controllo successivo del mantello è previsto tra 5 anni mentre per il fondo tra 3 anni.

Il Gestore ha dichiarato che gli esiti del programma di controlli, delle verifiche e delle manutenzioni delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale sono stati trasmessi con nota prot. 069 - DIRS del 01/07/2019 con l'aggiornamento delle apparecchiature critiche e il programma di controllo.

Rumore

Il Gestore ha dichiarato, che per la valutazione dell'impatto acustico, di aver effettuato la campagna di monitoraggio nel 2016, inviata il 25 marzo 2016 nota prot. 040-DIRS, in quanto è stata installata una caldaia per produzione vapore (per sostituzione). Quindi la nuova campagna per il monitoraggio acustico sarà effettuata nel 2020 seguendo le indicazioni del PIC ogni 4 anni o per ogni modifica di impianto.

Odori

Il Gestore, per quanto concerne la valutazione dell'impatto odorigeno, ha dichiarato di aver effettuato l'ultimo monitoraggio presso i camini E4 (ex E37N) ed E24 (ex E45N) nel 2014 ed ha evidenziato che i flussi di massa sono molto limitati, sulla base dei quali le emissioni sono state ritenute sorgenti non significative.

Emissioni in acqua

Il GI ha acquisito le analisi periodiche riferite agli autocontrolli di tutti gli scarichi idrici effettuate a giugno 2019 ad eccezione dei parametri diossine e furani per i quali il gestore è in attesa dei risultati analitici. Il Gestore ha dichiarato che per l'applicazione della BAT 7, attualmente, non essendo ancora operativo l'impianto a membrana, non è possibile effettuare il monitoraggio indicato.

Per il piano di ispezione della rete fognaria di stabilimento il Gestore ha dichiarato che attualmente è stata effettuata l'ispezione completa della rete fognaria delle acque di processo dei reparti clorosoda e cloroaromatici. L'ispezione è stata effettuata a dicembre 2017 da ditta esterna EDAM soluzioni ambientali, la relazione è stata inviata con nota prot.048-DIRS del 29/04/2019 all'interno del rapporto annuale. Il Gestore inoltre effettua l'ispezione dei pozzetti una volta l'anno come da procedura PA14 controllo periodico delle fognature.

Sopralluogo presso le aree di installazione

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le seguenti aree: impianto interessate da procedimenti di riesame, Celle elettrolisi, Cloroaromatici, Scarichi idrici, Piezometri, Depositi rifiuti, Cabine strumenti SME, Emissioni convogliate in atmosfera e Parco serbatoi.

Il GI per le aree di impianto interessate modifiche destinate al nuovo impianto di Cloro-Soda con tecnologie di celle a membrana ha visionato le "aree bianche" modificate rispetto a quanto richiesto dal Gestore e approvato nella modifica d'impianto ID 123/9645. Il Gestore prevede di installare una nuova linea di produzione di potassa (idrossido di potassio) oltre a quella già approvata di soda.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso la sala controllo e la sala celle elettrolisi in cui ha verificato che le 30 celle di elettrolisi dell'impianto sono in fase di smantellamento. La dismissione completa, prevista entro la fine del 2020, avverrà a seguito del riutilizzo di tale area per l'installazione delle celle a membrana.

Il GI ha visionato nella sala controllo il sistema di gestione dell'impianto Cloroaromatici verificando i parametri ai punti di scarico.

Il GI ha visionato gli scarichi idrici (SF1, SF2, SF3, SF4, SF5) tutti dotati di cartellonistica e strumentazione prevista dal PMC quale Temperatura, portata, conducibilità e pH Il Gestore effettua un ulteriore controllo per il parametro redox allo scarico SF4.

Per lo scarico SF3, il GI ha constatato la presenza nella vasca di un notevole accumulo di sale proveniente dal controlavaggio delle resine.

Il GI ha visionato le vasche VA7500 (raccolta acque prima pioggia del settore cloro aromatici da trattare ed eventuali acque di raffreddamento da trattare), VA7501 (omogeneizzazione finale acque di processo) e VA7502 (acque di raffreddamento).

Il Gestore ha dichiarato che effettuerà una revisione della Procedura Ambientale PA16 per l'inserimento della gestione delle attività di pulizia periodica per tutte le vasche e gli scarichi.

Il GI ha visionato i piezometri (954-953-40bis) ubicati in prossimità dell'impianto per valutare i parametri chimico fisici delle acque di falda. Il Gestore ha dichiarato di aver trasmesso i dati nella relazione annuale risalenti al marzo 2018 e di non aver ancora a disposizione quelli successivi a tale data in quanto non ancora trasmessi dalla società Syndial. Il GI ha richiesto al Gestore l'invio dei dati relativi entro la fine di agosto 2019 agli EC. In data 25/07/2019 con nota prot. 082 – DIRS il Gestore ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta.

Il GI ha verificato i depositi temporanei presenti in situ (aree E, 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 9). Nell'area E ha riscontrato la presenza di una zona delimitata contenente 62 bombole di mercurio metallico con codice CER 16 03 07* rimosso nella prima fase di smantellamento delle celle elettrolitiche, unitamente ad altre bombole vuote. I depositi temporanei sono correttamente dotati di: cartellonistica, dell'impermeabilizzazione delle superfici, di coperture e del sistema di captazione delle acque piovane, recintate e chiuse con cancello.

Il GI ha effettuato un sopralluogo, verificando la strumentazione, presso le cabine SME, che risultavano condizionate e chiuse a chiave, ed è presente un sistema di backup dei dati effettuato giornalmente nella sala tecnica, dei punti di emissione E6 (ex E55N – termocombustore) ed E14 (caldaia Bono) verificando la presenza degli analizzatori in situ per portata, T, p e O₂ umido; la presenza degli analizzatori di tipo estrattivo per NO, CO, SO₂ e O₂ secco, del convertitore NO₂/NO e delle relative bombole di gas certificate. Le relative bombole sono utilizzate per la taratura e sono le stesse per entrambe le cabine SME le quali vengono spostate alla bisogna.

In merito alla strumentazione SME ai punti di emissione E6 ed E14 ARPA Piemonte ha richiesto con nota prot. 95485 del 30/10/2019 dei chiarimenti al Gestore che ha risposto nei termini le cui valutazioni sono riportate nell'allegato 1.

Il GI ha verificato, inoltre, in sala controllo i dati istantanei riguardanti le emissioni di NO_x e CO relativamente al camino E6 e E14, controllato l'inserimento della taratura QAL2 per E6 e E14 e le AST effettuate nell'aprile 2019 per E14 e dicembre 2018 per E6 e a campione, ha visionato le carte CUSUM del camino E6 dal 18/9/2015 al 8/7/2019. Il Gestore ha dichiarato che effettua la QAL3 settimanalmente tutti i lunedì.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso la baia di carico ipoclorito di sodio e HCl e presso la sala controllo cloro aromatici. Il GI ha riscontrato la carenza nelle indicazioni del prodotto erogato dai bracci delle pensiline.

Rifiuti

Il GI ha acquisito la giacenza a dei rifiuti al 9 luglio 2019. A campione sono stati verificati i seguenti CER: 17.09.03*, 07.01.09*, 16.03.07*.

Il GI ha preso visione ed acquisito copia dei registri carico e scarico codici vari e registro cantiere dismissione cloro soda, FIR PRZ129301/18 del 25/02/2019, FIR PRZ129319/18 del 22/05/2019, la richiesta di autorizzazione del deposito preliminare del rifiuto CER:16.03.07* e la caratterizzazione del CER 17.09.03* e dei CER 07.01.09*.

In relazione al codice CER 16.03.07*, si sottolinea come sia stato prodotto a seguito dello smantellamento delle celle a mercurio per la produzione cloro-soda previsto dall'autorizzazione ministeriale DM nr. 221 del 12/12/2012 così come modificata in relazione alle modalità e tempistiche di cui alla nota DVA-U-0011557 del 18/05/2018.

Il Gestore ha dichiarato che è consapevole che la tempistica del deposito temporaneo del CER 16.03.07* verrà superata, altresì ha richiesto l'autorizzazione come deposito preliminare la cui CdS è convocata in data 10/7/2019 e il GI viene informato che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/852 sul mercurio, è possibile superare le tempistiche del deposito temporaneo previste dal D.lgs. 152/06 per un periodo di due anni.

Emissioni in atmosfera

Il GI ha preso visione ed acquisito i report giornalieri del 8 luglio 2019 per entrambi i camini E6 e E14 in cui vengono riportati: le medie orarie normalizzate con relativo ID, gli stati impianto, le medie giornaliere normalizzate con relativo ID, una lista di note correlate ai criteri di invalidazione delle misure e l'indicazione dell'O₂ di riferimento per la verifica della gestione degli SME e lo stato di attuazione della Norma UNI EN 14181:2015.

Per l'autocontrollo delle emissioni convogliate dell'impianto il GI ha preso visione e acquisito i RdP di giugno 2019 delle emissioni convogliate ai camini E4 (E37N), E9 (E1A), E10 (E33A), E13 (E41N), E14 (E1Q), E24 (E45N) e i RdP dei quelli relativi ai campionamenti discontinui effettuati a febbraio 2019 per il punto di emissione E6.

Per le emissioni fuggitive il GI ha richiesto chiarimenti circa il programma LDAR a seguito della proposta di miglioramento dell'ARPA Piemonte. Il gestore ha dichiarato che dal prossimo monitoraggio, previsto entro la fine del 2019, effettuerà interventi sopra i 5000 ppmv entro i 90 giorni.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e l'esito delle attività analitiche è riassunto nel seguito e dettagliato nell'Allegato 1.

In data 9/07/2019 ARPA Piemonte ha proceduto al campionamento delle acque di scarico, di raffreddamento e degli scarichi parziali nei relativi punti di campionamento. Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati. I risultati analitici evidenziano il rispetto dei limiti previsti alla tabella 3, All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (scarico in acque superficiali) e i limiti più restrittivi previsti dall'autorizzazione AIA. Si fa presente però che su alcuni campioni prelevati sono stati quantificati degli inquinanti che non sono legati al ciclo produttivo. In particolare in allegato 1 si riportano i valori riscontrati. La presenza di tali inquinanti è stata rilevata anche negli autocontrolli, forniti dal Gestore, nei piezometri PE23, PE23bis, PE40bis, 953 e 954. Poiché lo stabilimento si trova in un'area oggetto di una bonifica nazionale da parte di Syndial, che sta procedendo ad una serie di interventi (scavi, ampliamenti delle linee di trattamento ecc.), la presenza di tali inquinanti diffusa in varie matrici ambientali e legata alla vecchia produzione di DDT è quindi giustificabile. Infatti anche nei monitoraggi ambientali in relazione alla stessa bonifica si è rilevata la presenza di tali inquinanti nel torrente Marmazza, corpo recettore dello scarico SF4 e SF5.

In data 14/10/2019 ARPA Piemonte ha proceduto al campionamento del punto di emissione E6 (Termocombustore off-gas) per la ricerca di microinquinanti. L'AIA in relazione al punto di emissione E6 presenta delle difficoltà interpretative circa l'ossigeno di riferimento, l'unità di misura dei PCB e il valore limite degli IPA non in linea con quanto recentemente adottato per impianti analoghi. Si rileva comunque per i parametri PCDD, PCDF, PCB-DL, IPA sempre il rispetto dei

limiti previsti dall'autorizzazione AIA sia calcolati con l'ossigeno tal quale che riferiti all'11% di ossigeno nei fumi.

In data 9-10/7/2019 ARPA Piemonte ha proceduto al campionamento dei punti di emissione E6 (Termocombustore off-gas) ed E14 (Caldaia Bono). Si evidenzia il rispetto dei limiti in emissione per i parametri polveri totali, COV, CO e NOx al camino E6; al camino E14 si evidenzia il rispetto dei limiti per i parametri polveri totali, CO e NOx.

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare si richiede al Gestore di:

- 1) effettuare delle pulizie programmate per lo scarico SF3 per rimuovere l'accumulo di sale proveniente dal controlavaggio delle resine e di predisporre un'apposita procedura e sistema di registrazione degli interventi inserendo un criterio temporale di pulizia degli scarichi.
- 2) etichettare in maniera idonea i bracci delle pensiline con il nome del prodotto erogato per evitare di caricare nelle autobotti il prodotto non corretto.

Per effetto della visita in loco sono state accertate, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Il Gestore non ha potuto smaltire il rifiuto CER 16.03.07* secondo quanto previsto dall'art. 183 c.1 lettera bb) punto 1 sia come volumi che come tempistiche, ed ha presentato con nota 024-DIRS dell'8/03/2019 richiesta di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la concessione al "deposito preliminare D15 per il rifiuto mercurio metallico (CER 16.03.07*)". Il MATTM-Commissione IPPC ha trasmesso il PIC in data 16/05/2019 al MATT-Direzione Generale Valutazioni Ambientali per i provvedimenti conseguenti. In data 11/09/2019 il MATT ha approvato il documento su richiamato con DM 264 rilasciando l'autorizzazione al deposito preliminare D15. In tal modo si concretizza il non rispetto dei disposti e delle condizioni di cui allo stesso art. 183, c.1, lettera bb), punto 2) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. configurandosi come fase operativa della gestione di rifiuti ex art. 183 c. 1 lettere n), s), aa) citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pur in presenza di richiesta da parte del Gestore per la concessione dell'autorizzazione al deposito preliminare D15 (nota 024-DIRS dell'8/03/2019) ottenuta solo in data 11/09/2019 con DM 264. Ai sensi delle nuove procedure di estinzione della contravvenzione previa regolarizzazione, introdotte dalla legge 22 maggio 2015 n. 68 recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", ARPA Piemonte ha ritenuto fondati i presupposti di applicabilità di cui all'art. 318 – bis. Si ritiene comunque l'illecito rilevato come a condotta esaurita visto che il trasgressore signor Degiovanni Pierluigi ha ottenuto in data 11/09/2019 l'autorizzazione al deposito preliminare D15 con DM 264 del 11/09/2019. Visto quanto sopra, si è ritenuto che gli effetti della contravvenzione accertata potevano essere rimossi, ora per allora, attraverso il pagamento del Verbale di accertamento e di ammissione diretta al pagamento della sanzione in via amministrativa, considerato che la condotta illecita si era già esaurita con l'ottenimento dell'autorizzazione al deposito preliminare D15 con DM 264 del 11/09/2019. Il Gestore, ai sensi dell'art. 318 quater comma 2 del D.Lgs. 152/06, è stato ammesso al pagamento in sede amministrativa di una somma pari a un quarto dell'ammenda prevista dall'art. 256 c. 1 lett. b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che ha provveduto a pagare entro i termini di 30 giorni dalla data di notifica del verbale determinando l'estinzione della

contravvenzione con conseguente comunicazione da parte di Arpa Piemonte al Pubblico Ministero per la richiesta di archiviazione.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 08/07/2019 al 09/07/2019
Data chiusura visita in loco	09/07/2019
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	SI, art. 183, c.1, lettera bb), punto 2) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., condotta esaurita come da comunicazione da parte di ARPA Piemonte e relativa richiesta di archiviazione
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI

4 Allegati

1. Nota ARPA Piemonte prot. 108018 del 06/12/19 - Relazione tecnica relativa al controllo integrato e relativi allegati.